

## L. 20.000 pei gelsicoltori piemontesi

L'opera svolta in Piemonte, colla legge serica del 1912, assume con questa primavera, a prò della gelsicoltura, una speciale fisionomia, in seguito a sussidi ottenuti dall'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, colla collaborazione delle Cattedre Ambulanti, per l'istituzione di due concorsi di gelsicoltura. Il primo di questi è dotato per le provincie piemontesi, di L. 10.000 di premi, da dividersi fra quei concorrenti che, iscritti entro il 30 aprile al concorso, avranno curato la buona tenuta di almeno *trenta piante di gelso*, procedendo sulle stesse colle norme fornite dalle Cattedre Ambulanti alla razionale potatura, concimazione, lotta contro le malattie, ecc. ecc. Lo scopo di questo concorso è evidente; pur troppo in tante piaghe del Piemonte l'antico «albero d'oro» è trasandato al massimo per un complesso di ragioni non qui analizzabili contro le quali è bene reagire con altrettanta propaganda, perchè si curi a dovere una pianta che dà un reddito non indifferente se convenientemente curata.

Il secondo di questi concorsi, anch'esso esteso a tutte le provincie piemontesi, è il primo tentativo in grande di sperimentare i cosiddetti «nuovi sistemi di gelsicoltura» (per quanto già studiati ed applicati quasi un secolo fa dal Bonafus e in seguito dall'Audifredi, così benemeriti della gelsicoltura del Cuneese), i quali, partendo dalla supposta necessità di lasciare libero il campo dalla pianta ad alto fusto e di evitare la malattia della diaspis inerente più specialmente ai rami anziani, vogliono trasportare la coltura del gelso in appositi appezzamenti di terreni, intensamente ed unicamente adibiti al prato gelso o gelso a ceppaia.

Se è vero che il rinnovamento della bachicoltura sta nei metodi economici che essenzialmente dovrebbero tendere ad eliminare la mano d'opera maschile anche nelle ultime età della coltivazione del baco, questo sistema di gelsicoltura, che evita la gravosa necessità della sfrondata di piante ad alto fusto ed è refrattario alla temuta diaspis e consente la introduzione dei sistemi friulani o a cavallone, dovrebbe rappresentare un forte e notevole progresso nell'azienda agraria, tanto più se avranno a confermarsi nella generalità i risultati già altrove ottenuti pei quali si produrrebbero con questo sistema sino a quintali 19 circa di foglia per mille metri quadrati, pari ad un reddito di L. 500 circa per giornata.

E per diffondere questo sistema sono assegnati premi di L. 10.000 da attribuirsi a quelli fra i coltivatori che, iscritti al concorso entro il 30 aprile 1915, avranno ridotto mille mq. di terreno a gelseto specializzato, premesse le opportune concimazioni indispensabili a un reddito notevole dei gelsi-prati.

E' certo nei voti della classe industriale serica piemontese che ogni tentativo rivolto ad arrestare il decadere impressionante della produzione dei bozzoli nella nostra regione, sia coronato di successo, ed oggi ci rivolgiamo fidenti alla classe agraria onde voglia con slancio corrispondere ai tentativi, sorretti da non indifferenti mezzi finanziari, largiti con moderno ed illuminato criterio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi

Rev. Don Bechino Carlo, Sassello  
 Sig. Luigi Ranuzzi, Arona  
 Sig.ra Soldati, Losanna  
 A. M. Magruder, Copenaghen  
 Sig. Jahames Diem, Zurigo  
 Sig.ra Lhéa Doré, Parigi  
 Sig. Stanittaw Vimcusi e signora, Polonia  
 Sig. Prof. Volfango Juvault, Como  
 Sig.ra Contessa Carena, e famiglia, Milano.

## BRUNO BATTISTA

(Vedi avviso quarta pagina).

## Nuovi biglietti postali

Il Ministro delle Poste, per rendere più accessibili al pubblico e più pratici i biglietti postali, sta studiando un nuovo modello di biglietto, di formato più ampio dell'attuale e composto di tre parti distinte: quella di mezzo, più larga, destinata alle comunicazioni dei privati, mentre le altre due, superiore e inferiore, saranno adibite alla pubblicità commerciale, di cui sarà concessionaria una Ditta italiana.

In questo modo il Ministero delle Poste si metterà in grado di diffondere largamente tali biglietti — che saranno preparati su carta espressamente confezionata, e cioè leggiera, onde all'occorrenza il mittente possa includervi dei fogli supplementivi ed eventualmente un campione, una ricevuta, una piccola fotografia o altro, e nello stesso tempo resistentissima così da poter affrontare impunemente il più lungo viaggio — senza gravare il bilancio delle Poste di una nuova rilevante spesa, perchè la preparazione di tale biglietto sarà largamente compensata dal canone versato dalla Ditta di pubblicità, la quale, a quanto si assicura, avrebbe preparato anche un'altra offerta al Ministero delle Poste per facilitare la introduzione dei biglietti stessi.

Questa consisterebbe nella assunzione, da parte della Ditta della spesa integrale di carta e stampa di un ingente numero di questi biglietti, in cui potrebbe anche essere riservata una parte per la descrizione, con illustrazioni dei luoghi più notevoli dell'Italia, onde richiamare su di essi l'attenzione dei *touristes*. Tali biglietti sarebbero poi ceduti gratuitamente al Governo per la distribuzione agli uffici postali e alle rivendite autorizzate.

La ditta conta di rifarsi largamente delle spese col guadagno ricavato dalla pubblicità inserita nei biglietti stessi.

## ACQUI CLUB

### I MATCHES PASQUALI

Domenica la squadra mista è stata battuta dall'«Unione Sportiva Genovese» con 4 a 0, e lunedì la prima squadra è stata vinta dall'«Unione Sportiva Valenzana» con 1 a 0.

I giallo-azzurri si presentarono al primo match sostituendo Panizzi, Ivaldi, Capurro e Verando, appalesando subito quindi una vera debolezza nella linea di sostegno, volentorosamente formata da giocatori nuovi al difficile posto di halfbacks.

Dopo uno sforzo durato per tutto il primo tempo, questa linea cedette di schianto, e l'«U. S. Genovese» riuscì a conquistare quattro goals, di cui qualcuno imputabile al portiere, bravino in certe parate ma emozionato dalla valentia degli avversari.

In complesso, però, la squadra non ci è dispiaciuta, e l'attacco si dimostrò sufficientemente rapido, di fronte alla magnifica difesa dei backs genovesi e del portiere veramente ottimo, che si prodigarono in modo ammirevole.

L'«U. S. Genovese» ci è apparsa una forte squadra, degna della prima categoria che ha testè conquistato, e speriamo riarverla nella prossima stagione gradita ospite.

Un incidente è venuto a turbare la bellezza della gara: la disgrazia occorsa all'ottimo back genovese Cevo, che si ruppe una gamba in seguito a sbagliato piazzamento. E' corsa voce per Acqui che tale frattura fosse dovuta ad un calcio: ci preme smentire, come assolutamente falsa, tale asserzione, poi che la disgrazia fu occasionata, come d'altra parte gli spettatori videro, dalla cattiva posizione del Cevo nel momento in cui calciava il pallone, senza che egli fosse scontrato da alcun altro giocatore.

Non è per nulla vero che l'«Acqui» sia una squadra violenta: essa è semplicemente una squadra che sa adattarsi al giuoco pesante tanto come al giuoco veloce, e così ha dimostrato lunedì nel match contro l'«U. S. Valenzana».

Obbligata a giocare per venti minuti con soli 8 uomini, essa si prodigò in attesa di Panizzi, Ivaldi e Verando, un poco esaurendosi, e arrivati questi, si gittò all'attacco, appalesandosi un po' superiore ai rosso-bleu valenzani. Nella ripresa questi marcarono un goal poco convincente, quando già gli acquesi erano ridotti a soli 10 per l'uscita dal campo dell'ala destra, e invano i giallo-azzurri ritornavano disperatamente all'attacco, per il pareggio. Un match nullo avrebbe invero detto meglio il valore reciproco delle due squadre, che si incontreranno domani a Valenza per il retour match.

### LA «PRO VERCELLI» IN ACQUI Domenica 25 aprile.

Domani, dunque, la squadra giallo-azzurra giuocherà a Valenza; domenica 18 sarà a Genova contro l'«Associazione Ligure»; e domenica 25 chiuderà la stagione sul suo campo con un grande match.

Tale chiusura anticipata s'impone in vista della situazione nazionale con la quale non poco stonerebbe la prosecuzione delle feste: ma sarà una chiusura veramente grandiosa, poi che compiuta da un match contro la «Pro Vercelli» che verrà al completo in questa formazione: Innocenti; Valle e Binasci; Ara, Milano e Leone; Ferraro, Rampini II, Gay, Rampini I e Corna.

## Calen d'Aprile

*April, sacro ai poeti  
 che te dell'anima e del pensiero  
 mese propizio invocano;  
 april, che in cielo mieti  
 del sol la grazia, ed il mistero  
 frangi del verno squallido;  
 'name che dolce splendi  
 nei greci cantici e nei latini,  
 name che arridi agl'itali;  
 or che dai cieli scendi  
 e vieni a vivere entro i mattini  
 di grano e sogno fertili,  
 la tua lieve rugiada  
 che infiora agli esseri la giovinezza  
 e nell'eterno innovasi,  
 sovra il mio petto cada:  
 come una tenera pura carezza  
 di pace e sogni rorida.  
 Cada allor che nel cuore  
 un dubbio s'agita, e il cuor soggiace  
 vinto dall'invisibile;  
 tu, quando il dolore,  
 a me nell'animo darai la pace,  
 serenatrice magica.*

ALESSANDRO CASSONE.

## Corriere Giudiziario

### R. TRIBUNALE DI ACQUI

Assolto! — All'udienza del 2 aprile comparve nanti questo Tribunale penale certo Luigi Guido fu G. B. di Acqui, imputato di avere, di correità con certo Luconi, tentato un furto al negozio di tabaccheria di Morelli Teresa, forzandone la porta, nella notte tra il 17 e 18 febbraio u. s. Inoltre il Luigi del reato di oltraggio per avere usata violenza ai RR. CC. mentre procedevano al suo arresto, nel 18 stesso mese.

In esito all'orale dibattimento, il Tribunale pronunciava sentenza con cui mandava completamente assolto il Luigi Guido dalle imputazioni ascrittegli.

Difensore: avv. Luigi Caprera Peragallo.

### R. PRETURA DI ACQUI

Udienza 8 aprile — Bertero Bernardo era imputato del delitto previsto dall'articolo 372 prima parte Cod. Pen. per avere percosso Pallavicino Luigi cagionandogli lesioni guarite in 15 giorni, in territorio di Terzo, nell'ottobre scorso.

Sentite le prove a carico e a discarico, il sig. Pretore mandò assolto il Bertero per inesistenza di reato.

Difesa: avv. Bisio.

## CORRISPONDENZA

### Cose della Società Operaia

Egregio Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Favorisca pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

Il sig. Pesce Giovanni, in una lettera aperta, pubblicata su «La Bollente», ripeté pressapoco quanto ha detto nell'Assemblea Generale della Società Operaia del 28 Marzo u. s.

In detta Assemblea, il sig. Pesce ha avuta la più ampia libertà di parola, ha parlato tre o quattro volte, svolgendo ampiamente tutto quanto ha creduto di dire a favore della sua proposta.

Sullo stesso argomento ha parlato anche il sig. Pelizzari Gioachino. E l'Assemblea — non già per il fervoroso — ma dopo udite le esaurienti e persuasive spiegazioni del Presidente, e le ragioni finanziarie che — per ora — si oppongono all'attuazione della proposta Pesce, spiegazioni che qui sarebbe troppo lungo ripetere, ha votato contro la proposta stessa alla quasi unanimità. Il sig. Pelizzari Gioachino ha chiesta la controprova, ed il Presidente l'ha concessa e si è potuto constatare che soli quattro, compresi i predetti signori Pesce e Pelizzari votarono favorevolmente. Tutti gli altri hanno votato contro. Quindi nessun abuso di una maggioranza supina, come vorrebbe far credere il Pesce, ma piena conoscenza dei presenti nella libera manifestazione del voto.

A torto si lagna dunque il sig. Pesce. Si è pienamente d'accordo con questi invece, laddove dice che i giovani operai potranno trovare benefico sostegno entrando nella Società Operaia.

Ma, lo creda il sig. Pesce, saranno precisamente le proposte fatte dal Presidente, e votate alla unanimità, meno tre, che convinceranno gli operai, i commessi, i piccoli impiegati ecc. a fare domanda d'iscrizione alla Società Operaia.

In seguito a tali proposte, e senza alcun aumento della quota mensile, che resta sempre fissata in L. 150, il socio, in caso di malattia, ha diritto alla cura Medico Chirurgica per se e per i componenti la famiglia, conviventi col socio, esclusi coloro che hanno l'età per far parte del sodalizio. Inoltre il socio ha diritto al sussidio di lire 1,30 al giorno (prima era di lire 1,20), ed ai medicinali. Se la malattia fosse lunga il socio può percepire fino a L. 100. Qualora l'Italia dovesse scendere in guerra, la famiglia del socio chiamato alle armi percepirebbe un sussidio proporzionato al numero dei componenti la medesima, al numero e alla età dei figli.

Sono questi benefici rilevanti e di immediata attuazione, senza contare il sussidio che agli aventi diritto viene poi corrisposto per inabilità e per vecchiaia in numero di 41 borse da L. 150 ciascuna, sotto deduzione della quota mensile, che questi sussidiati pagano non per disposizione di questa Amministrazione, ma di quella di molti anni fa. Il sig. Pesce sa benissimo che con dette quote sono state istituite, in quel tempo, altre quattro borse sussidio, quando il numero di esse era minore. Se, in seguito ai suaccennati miglioramenti, vi saranno molte nuove iscrizioni, si potrà forse adottare la proposta Pesce, che sta a cuore anche al Presidente ed agli Amministratori.

Questa Amministrazione confida e si augura che i giovani operai, coloro che comprendono il dovere della previdenza, coloro che sentono la responsabilità della loro famiglia e l'affetto pei loro congiunti, entreranno numerosi in questo benefico sodalizio operaio che merita, non le rampogne, ma l'appoggio e l'approvazione dei buoni.

Uniamoci tutti in questa santa propaganda, e diciamo agli operai acquesi: «Giovani, pensate alla previdenza finché siete sani e forti, pensate all'avvenire; iscrivetevi tutti alla Società Operaia Maschile di M. S.»

Tante grazie, egregio sig. Direttore, della cortese pubblicazione.

Coi sensi della massima considerazione

Obbligatissima

La Direzione della Società Operaia Maschile di M. S.

## AGLI AGRICOLTORI

Il sottoscritto Fornitore del 23. Regg. Artiglieria, che ha fatto di questi giorni un forte aumento di cavalli, può disporre di LETAME proveniente dalle dette scuderie a prezzo da non temere concorrenza.

Come pure dispone di BARBATELLE delle migliori qualità, resistenti alla fillossera, tanto innestate che da innestare.

RICAGNO PAOLO, Acqui.